

cercherà di ispirare le sue risoluzioni, non ad una economia che è problematica, molto problematica...

*Voce.* Ma non ce n'è!

*Altra voce.* E allora perchè fate la legge? (*Commenti — Rumori*).

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** ...ma il Governo eseguirà la legge, ispirandosi anzitutto ad un sentimento di giustizia. (*Interruzione dell'onorevole Sonnino*).

Che cosa dice?

**Sonnino.** È la giustizia dei poveri che voi sopprimete! (*Ooh! — Basta! — Rumori*).

**Presidente.** Se continuano queste conversazioni, non si può più andare innanzi, non c'è più discussione possibile!

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** E qui permettetemi una schietta dichiarazione, che spero varrà a soddisfare anche i più diffidenti intorno all'attuazione di questa legge. (*Segni di attenzione*).

Si crede generalmente che il Governo sia obbligato a sopprimere 600 preture circa.

*Voci.* No! no!

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Ebbene, o signori, io vi dichiaro: che io non credo che il Governo sia obbligato a sopprimere 600 preture; che non è negli intendimenti del Governo di arrivare a questo numero, ma di tenersi al di sotto, molto al di sotto! (*Benissimo! Bravo! — Approvazioni — Commenti*). Imperocchè il Governo, come ho già detto dianzi, intende di eseguire la legge, ma intende anche di ispirarsi a sentimenti di grande equanimità e di grande giustizia. (*Benissimo!*)

Il Governo pensa che tutti i clamori che si sono sollevati o si sollevano, capricciosi non siano; e di questi ha perciò il dovere di tener conto, avvegnachè noi siamo qui per rappresentare gli interessi del paese, tutti, e per farli valere, non certo per conculcare i desideri di coloro ai quali dobbiamo il nostro potere! (*Bravo!*)

Si è sollevata la questione di tempo, e l'onorevole Costantini si lagnò che il Governo avesse detto: noi eseguiremo la legge nei modi e nel tempo che la legge stessa prescrive.

Ma, onorevole Costantini, noi non possiamo prescindere dagli obblighi che la legge ci impone. Potremo forse chiedere una proroga al Parlamento; ma questa proroga non la potremo chiedere, altro che il giorno in cui saremo persuasi che questa proroga è necessaria; ma oggi non credo di poterne prendere l'impegno davanti all'onorevole Costantini. (*Bene!*)

Riepilogando, io credo in verità che gli onorevoli proponenti possono, con sicura coscienza, non insistere nella loro proposta.

Nessuno di loro ha detto che la legge non debba essere eseguita. Anzi l'onorevole Costantini protestava violentemente contro questa accusa, o contro questa insinuazione.

**Costantini.** Quando?

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Oggi, quando rispondeva all'onorevole Plebano, e diceva: voglio che la legge si eseguisca, perchè io non la voglio seppellire.

Dunque se questo è, come non dubito, il pensiero dell'onorevole Costantini io gli dico: abbia pazienza, accetti la preghiera che io le faccio; non insista nella proposta sua. Non ci insista, perchè un solo dissidio vi può essere, ed è nel modo di esecuzione.

Ora io credo che le dichiarazioni fatte dal mio collega il ministro guardasigilli, (*Rumori*) e le dichiarazioni che io ho fatto in questo momento, debbono affidare la Camera, lo ripeto ancora, che il Governo intende ispirarsi ai criteri della più rigorosa giustizia e della più grande equanimità. (*Benissimo!*)

**Presidente.** L'onorevole Fili-Astolfone aveva chiesto di parlare..

**Fili Astolfone.** Dirò una sola parola.

L'onorevole ministro dell'interno diceva a bassa voce che avremmo dovuto agitarci prima della votazione della legge. Io ricordo perciò alla Camera che io parlai e votai contro alla legge di cui stiamo discutendo.

Detto questo, non ho altro a dire.

**Presidente.** Onorevole Costantini, ritira o mantiene la sua proposta?

**Costantini.** Il discorso dell'onorevole presidente del Consiglio ha prodotto nell'animo mio una impressione molto diversa da quella, che vi aveva ingenerato prima il discorso dell'onorevole guardasigilli.

Può darsi che sia difetto mio, ma parmi che l'accordo tra loro per lo meno non sia perfetto. (*Commenti*).

L'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato che il Ministero è tutto inteso a quell'opera di pacificazione che io ho invocata; ed io non posso che essere lieto di questa dichiarazione ed associarmi a lui con tutto il cuore.

L'onorevole presidente del Consiglio ha soggiunto che il Gabinetto non si crede obbligato a sopprimere 600 preture, e che anzi si terrà al disotto, molto al di sotto di questo numero.

Io prendo atto con soddisfazione di questa so-